

RaiGrParlamento di martedì 23 luglio 2019 - 09:30

un caso che nelle ultime elezioni nazionali quelle del quattro marzo due mila diciotto il quaranta virgola nove per cento dei giovani ha dichiarato secondo un sondaggio dell' Istituto Toniolo di essersi recato alle urne senza una solida convinzione il ventidue virgola due per cento si è trovata a scegliere la fine il meno peggio tra virgolette ovviamente e il diciotto virgola sette per cento a votare soprattutto per non far prevalere altre forze politiche considerate dannose per il Paese alla scarsa partecipazione al voto che rappresenta ovviamente un gravissimo segnale da non sottovalutare si deve aggiungere un altro aspetto di fondamentale importanza alla consapevolezza dei cittadini di non poter determinare le decisioni politiche pure esercitando il diritto di voto ancora oggi dopo settanta anni di Repubblica i pieni diritti elettorali sono negati in Italia a quattro milioni e mezzo di cittadini quelli che hanno tra i diciotto e ventiquattro anni di età e che non possono non possono eleggere i senatori lo sbarramento del venticinquesimo hanno nega i pieni diritti civili proprio a quei milioni di giovani che più di tutti gli altri subiscono le conseguenze di un sistema politico ed economico lasciatemelo dire in un certo modo dominato dagli anziani e al contempo diminuisce la fiducia nella partecipazione politica il dato che ci deve fare riflettere che a dispetto di tutto in un' epoca di paure di profonde incertezze emerge che i giovani stante le difficoltà legate al mercato del lavoro e alla ricerca di una piena autonomia rispetto al nucleo familiare di origine partecipano attivamente alla vita della comunità locale ora impegnandosi direttamente a livello comunale ora portando avanti esperienze del mondo del volontariato anche dei comitati cittadini d' altro canto i giovani sono consapevoli del fatto che solo attraverso l' impegno politico nei partiti del comune di riferimento che è possibile cambiare lo status quo questo perché il Comune rappresenta un po' il motore dello sviluppo del territorio ma anche l' istituzione più prossima al cittadino è in grado di rispondere in modo più efficace alle sue necessità gli enti locali e in particolar modo comuni incentivano la partecipazione politica e sociale dei giovani rispetto al Governo nazionale che ancora oggi rappresenta per molti un luogo distante e difficile da conoscere a fronte di tutto questo già con la riforma della parte seconda della Costituzione approvata durante il governo Berlusconi ma non confermata dal referendum del due mila sei si interveniva sui limiti dell' elettorato attivo e passivo il progetto si inseriva nell' ambito di una riforma complessa in cui l' esigenza di accompagnare l' istituzione di organi rappresentativi delle stanze territoriali era bilanciata da un rafforzamento dell' organo di vertice esecutivo in tale contesto il nuovo testo dell' articolo cinquantasette della Costituzione istituiva il Senato federale composto duecentocinquanta due senatori eletti a suffragio universale diretto quindi da tutti gli elettori che hanno superato la maggiore età già in quegli anni che avevamo maturato l' idea di come l' evoluzione culturale e sociale rendesse anacronistico il vigente assetto costituzionale che delinea diversi limiti del di età per l' elettorato attivo e l' elettorato passivo come elemento di differenziata differenziazione della Camera e del Senato in un bicameralismo perfetto ci siamo resi conto che era necessario intervenire tra l' altro nei dibattiti della Costituente già come ricordato nei miei colleghi emerge chiaramente come tale differenziazione fu frutto di un compromesso dall' aspetto insieme ad altre era stato introdotto perché il Senato veniva concepito pur nella novità dell' elezione diretta a suffragio universale come una camera di compensazione e di attenuazione dei possibili effetti distorsivi derivanti proprio dal suffragio universale si credeva che una camera eletta da una base elettorale più anziana composta da rappresentanti dunque più anziani avrebbe costituito un ulteriore elemento di equilibrio in un sistema istituzionale del nel quale la paura del tiranno e delle dittature era ancora fortemente presente alcuni padri costituenti già all' epoca avevano denunciato gli elementi di tale assetto anche rispetto allo stesso allo stesso articolo quarantotto della Costituzione che con molta chiarezza al primo comma stabilisce che sono elettori tutti i cittadini uomini e donne che hanno raggiunto la maggiore età e nei commi successivi afferma che il voto è personale ed uguale libero e segreto e che tale diritto dovere civico non può trovare alcuna limitazione se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile onde casi di dignità morale indicati dalla legge d' altro canto gli stessi costituenti legando il voto al compimento della maggiore età e non fissando la definizione di questa in Costituzione ma affidandola bensì alla libera determinato